



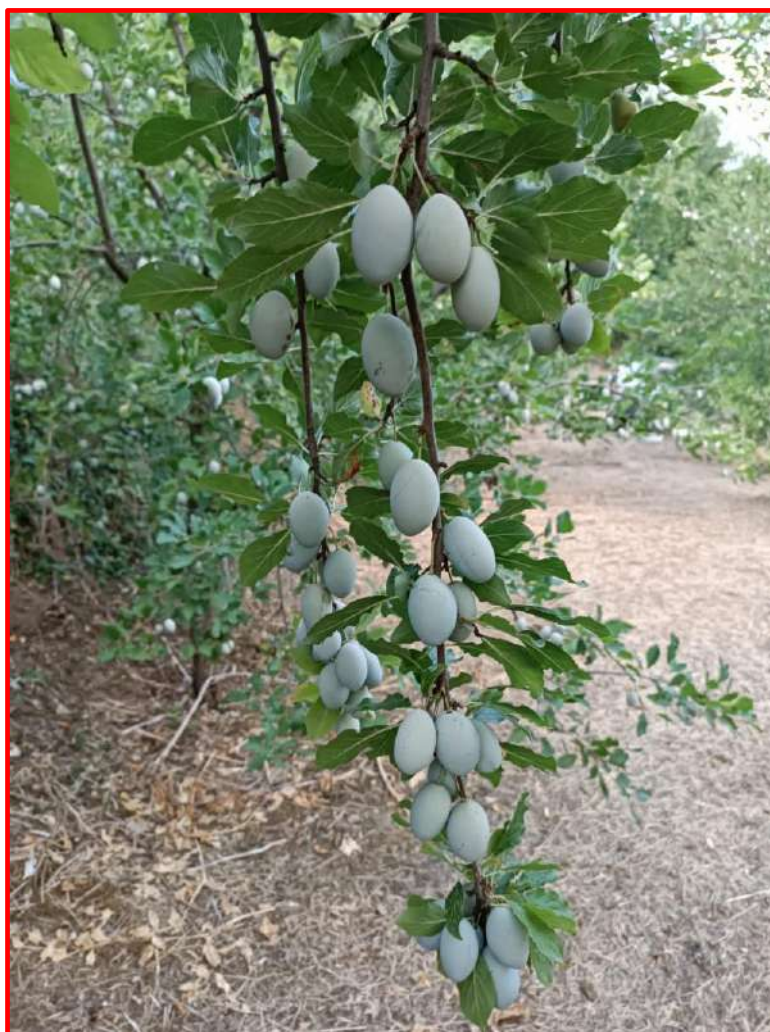
A.R.S.A.C.

Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo Calabrese

Centro Sperimentale Dimostrativo Gioia Tauro

89013 GIOIA TAURO (RC) C.da Bettina

La coltivazione delle Prugne di Terranova (I Prùna di Frati)



A cura di Pietro Humberto Spirli e Vincenzo Cilona

ARSAC Centro Sperimentale Dimostrativo Gioia Tauro
C.da Bettina - 89013 Gioia Tauro (RC)

A.R.S.A.C Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo Calabrese
Viale Trieste n. 93 87100 Cosenza

Riproduzione di tabelle e fotografie autorizzata citando la fonte

In copertina

Fotografia “Prugne di Terranova o Prùna di Frati”
Presso l’azienda agricola Fortunato Prestileo – Località Scroforio Terranova Sappo Minulio (RC)

Foto a cura di Carmelo Prestileo – Pietro Humberto Spirlì

Si ringrazia l’azienda agricola Fortunato Prestileo per aver messo a disposizione quanto necessari per la realizzazione del presente lavoro

Settembre 2023

La coltivazione delle Prugne di Terranova (I Prùna di Frati)

Introduzione.

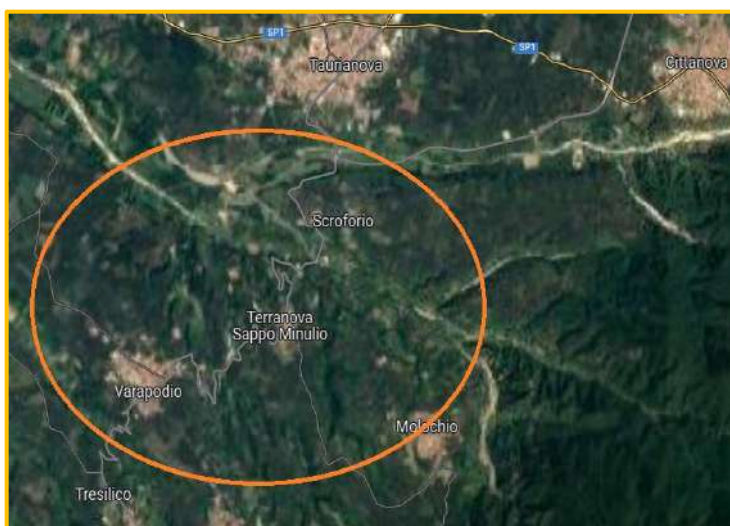
L'A.R.S.A.C in linea con i programmi di attuazione previsti dall'applicazione della legge nazionale n. 194 del 2015 e della legge regionale n. 14/2018, ha avviato il "Progetto Salvaguardia Biodiversità Vegetale e Animale"

Il progetto prevede una fase iniziale di censimento della *biodiversità locale* ed una fase successiva di conservazione di specie vegetali presenti nel territorio della Regione Calabria.

All'interno di questo progetto promosso dall'A.R.S.A.C. ha trovato posto l'ecotipo locale di prugna denominata "Prùna di Terranova o Prùna di frati".

La denominazione "I Prùna di frati", deriva dal fatto che furono introdotte nel "Ducato di Terranova" intorno al 1500 dai monaci benedettini celestini.

Infatti, Padre G. da Fiore nel 1691 le inseriva tra le prugne presenti in Calabria e le descriveva come "quelle dette di frati, quali sono molto nobili, e delicate".



Areale di diffusione delle Prugne di Terranova

"I Pruna di Terranova" è riconducibile ad un prodotto tradizionale di origini lontane, oggi, emblema della biodiversità del comprensorio pre-aspromontano della Piana di Gioia Tauro.

Una pianta che ha trovato nel territorio comunale di Terranova Sappo Minulio, e in alcuni comuni limitrofi (Molochio e Varapodio) un microclima particolare per vegetare e produrre, esprimendo al meglio le proprietà organolettiche.

Oggi è considerato un prodotto di nicchia dalle grandi potenzialità, conosciuto non solo dai consumatori locali ma anche in gran parte del territorio calabrese.



Per valorizzarle, nel 2007 con delibera dell'amministrazione comunale è stato approvato il "Disciplinare di Produzione e di utilizzo del Marchio" e del "Regolamento comunale per l'istituzione della De.Co. (Denominazione Comunale di Origine).

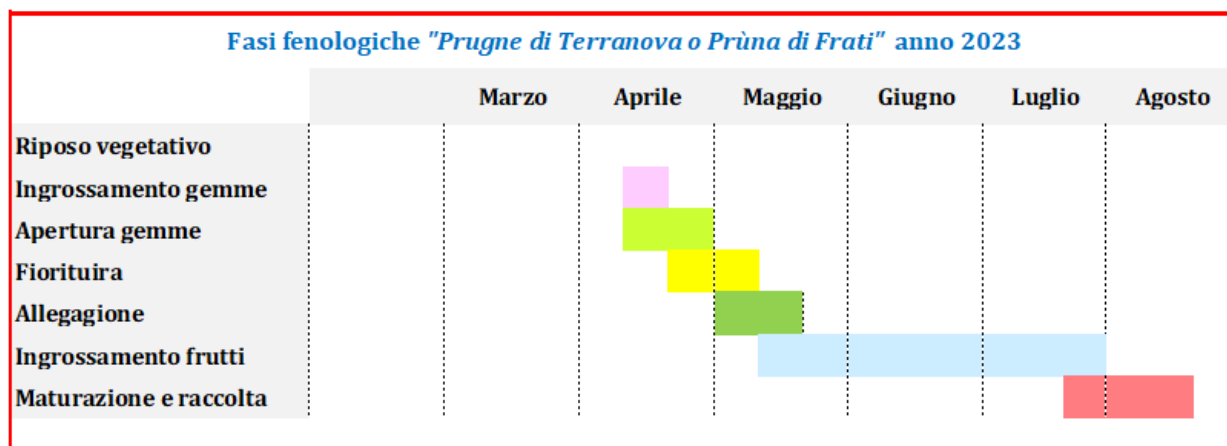
Il logo del Marchio "Prugna di Terranova De.Co.", è di Proprietà del Comune di Terranova Sappo Minulio, il quale viene concesso gratuitamente, dietro richiesta, a tutti i produttori per la commercializzazione delle Prugne di Terranova.

Il presente lavoro vuole analizzare le tecniche di coltivazione della "Pruna di Terranova", attraverso la gestione dell'impianto dell'azienda agricola Fortunato Prestileo.

Fasi fenologiche.

“I Pruna di Terranova” (I Prùna di Frati), hanno un ciclo fenologico legato all’andamento climatico ed è considerata una prugna di medio-periodo di maturazione.

Per l’anno 2023 si è seguito l’andamento fenologico con rilievi a cadenza settimanale, i quali hanno dato come risultato il diagramma “Fasi fenologiche “Prugne di Terranova o Prùna di Frati”.



Az. Agr. Prestileo. Prugne di Terranova Fasi fenologiche 2023. Elaborazione ARSAC Pietro Humberto Spirli

Si è osservato che l’ingrossamento delle gemme è iniziato intorno alla seconda decade di aprile per avere un inizio di apertura delle gemme intorno al 18 aprile. La fioritura (presenza dei petali aperti) si ha già dal 25 aprile, a cui segue in maniera scalare l’allegagione.

Si è osservato come l’allegagione è negativamente influenzata da periodi piovosi e da abbassamenti termici nel periodo della fioritura, che causa principalmente forti alternanze di produzione.



L’ingrossamento dei frutti si è avuto gradualmente fino alla seconda decade di luglio.

La maturazione, che avviene con il raggiungimento del colore verde con riflessi dorati e viola intensi, si è avuta nella prima decade di agosto ed ha consentito una raccolta scalare fino al 18 agosto (ultimo giorno di raccolta).

Zona di diffusione, impianto, gestione dell’impianto e produzione.

La zona di produzione è situata nella Piana di Gioia Tauro (RC) in corrispondenza alla porzione alta del bacino del fiume Marro, ed in particolare nei territori ricadenti nei comuni di Terranova Sappo Minulio, Molochio, Varapodio e Taurianova.

Oggi la maggior parte delle piante della specie “Pruna di Terranova” si trovano sparse lungo i confini delle particelle, negli orti familiari oppure a piccoli gruppi nelle porzioni di superficie lasciate libere da altre specie arboree (soprattutto agrumi).

Gli impianti specializzati sono pochissimi e non seguono linee tecniche ben precise. Infatti le tecniche di coltivazione degli impianti di Pruna di Terranova” sono riconducibili a

quelle tradizionali, che si sono mantenute costanti nel tempo ed hanno l'obiettivo di mantenere il giusto equilibrio vegeto-produttivo e di conseguenza ottenere produzioni di elevata qualità.

Questo è il caso dell'azienda Fortunato Prestileo sita in Scroforio piccola frazione del comune di Terranova Sappo Minulio, la quale ha messo insieme le tecniche tradizionali con l'innovazione agronomica (vedi vaso catalano).



Az. Agr. Prestileo. I Pruna di Terranova in fioritura nel periodo di fine aprile 2023. Si evidenzia la presenza del coticco erboso. Fotografie Pietro Humberto Spirli

Per l'impianto di "Pruna di Terranova", l'azienda in questione, ha adottato un **sesto** di 6,00 x 6,00 metri utilizzando in parte **piante autoprodotte e autoradicate** ed in parte piante innestate su portainnesto Mirabolano. Negli anni si è assistito ad una moria quasi totale di tutte le piante innestate, con la totale sostituzione con le piante autoradicate.

La **densità d'impianto** va da 260 a 208 piante/ettaro.

Il **sistema d'allevamento** adottato è il *vaso catalano*, con "interventi leggeri" ad ogni inizio di ciclo con lo scopo di favorire l'emissione di rami anticipati esterni su cui sarà impostata la fruttificazione dell'anno successivo.

Per quanto riguarda la **gestione del terreno**, il mantenimento della struttura e della fertilità del terreno è prioritario per l'ottenimento di prugne di elevato pregio qualitativo.



Az. Agr. Prestileo. I Pruna di Terranova. Terreno trinciato nel periodo di luglio 2023. Fotografie Pietro Humberto Spirli

Al fine di mantenere e accrescere la dotazione di sostanza organica, e di conseguenza la vitalità microbiologica dei terreni ed il necessario equilibrio nutrizionale, è praticato l'inerbimento con la costituzione di un **coticco erboso permanente** tra i filari di prugne, che viene gestito attraverso la trinciatura, lasciando sul posto il materiale trinciato che andrà a costituire la sostanza organica.



Az. Agr. Prestileo. I Pruna di Terranova: terreno trinciato per favorire la raccolta che va da fine di luglio inizi agosto 2023. Fotografie Pietro Humberto Spirli

La fertilizzazione è stata condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibile. In considerazione che "*I Pruna di Terranova*" non ha esigenze particolari per quanto riguarda i nutrienti, si è somministrato un concime complesso in ragione di N 80-90 Kg/ha, P₂O₅ 30-40 Kg/ha, K₂O 50-60 Kg/ha oltre agli apporti di MgO ed altri microelementi.

Non è stato eseguito nessun tipo d'intervento antiparassitario.

Importante nella gestione delle piante di "*I Pruna di Terranova*" è la **potatura**. Infatti essendo una pianta selvatica essa ricaccia in primavera, in maniera da riformare la chioma attraverso "i succhioni". Questa reazione si ha se la pianta viene intensamente "*potata a secco*", cioè nel periodo invernale.

L'esperienza dell'azienda Prestileo ha fatto sì che la potatura venga eseguita nella fase post-allegagione; intervento riconducibile ad una specie di potatura verde in cui si eseguono sia **la cimatura** che **la desecchionatura**.

La **cimatura** mira ad asportare la parte apicale del germoglio. E' stata eseguita durante il periodo vegetativo, in modo tale da favorire l'emissione di rami anticipati (vedi vaso catalano), successivamente ripetuta nel *periodo di elaborazione* al fine di favorire la formazione di rami a gemma e a frutto.

Accompagnata alla cimatura è la **desucchionatura** con cui vengono asportati i succhioni per evitare squilibri dell'albero. Talvolta possono essere conservati raccorciandoli parzialmente, oppure inclinandoli e piegandoli in modo da favorirne il rivestimento con rami a frutto, oppure per sostituire parti mancanti o deperiti dell'albero

Questi interventi "a verde" sono di una importanza rilevante per avere una ottima produzione in termini di quantità .



Az. Agr. Prestileo. I Pruna di Terranova in maturazione agosto 2023. Fotografie Pietro Humberto Spirli

La raccolta è stata effettuata esclusivamente a mano dalla fine del mese di luglio fino alla seconda decade del mese di agosto, rispettando la scalarità di maturazione di questa tipica varietà.

Caratteristiche del frutto. “I Pruna di Terranova” hanno una forma ellissoide; a maturazione assume un colore verde, con riflessi dorati e viola intenso. Esternamente è ricoperta dalla caratteristica pruina biancastra. Il suo sapore è dolce e aromatico, con un retrogusto acidulo. La polpa è consistente e poco succosa, infatti si stacca facilmente dall'endocarpo.

L'endocarpo ha la caratteristica di avere la doppia punta (vedi scheda morfologica elaborata dall'A.R.S.A.C.).

La **produzione media** è variabile ed è soprattutto influenzata dalla tessitura del terreno e dal microclima dell'area di produzione. Si attesta intorno ai 110-120 Q.li/ha ed alterna annate produttive ad annate meno produttive.



Az. Agr. Prestileo. I Pruna di Terranova Raccolta e confezionamento. Agosto 2023. Fotografie Pietro Humberto Spirli

Dall'esperienza personale si è riscontrato che l'alternanza è legata all'intensità delle piogge primaverili (marzo-aprile) in maniera inversamente proporzionale, cioè più piove meno è la produzione.

“I Prugne di Terranova” una volta raccolte vengono immediatamente confezionate per evitare deterioramenti dei frutti, garantire freschezza del prodotto e il mantenimento del caratteristico strato di pruina che ricopre i frutti.

L’Az. Agr. Prestileo utilizza per il confezionamento le vaschette da 1,2-1,3 Kg ed in numero di 6 per cartone per peso complessivo di Kg 7,5-8,0 a cartone.

Conclusioni.

“I Prugne di Terranova” potrebbero rappresentare una coltura alternativa e redditizia in quanto è un prodotto di nicchia ricercato e apprezzato dai consumatori.

La conduzione dell’impianto rappresenta un punto di forza in quanto ha costi gestionali limitati sia perché è poco esigente nelle lavorazioni e concimazioni e anche perché non richiede nessun tipo di trattamenti fitosanitari. L’incidenza maggiore dei costi si hanno per la raccolta.

Certamente l’obiettivo che tiene insieme le aziende che coltivano “I Pruna di Terranova” con il progetto A.R.S.A.C. - “Progetto salvaguardia biodiversità vegetale e animale”- sta, a parere di chi scrive, nel mantenere elevato il grado di “purezza biologica” evitando sia l’erosione delle caratteristiche della pianta che le “contaminazioni genetiche” che potrebbero verificarsi con l’utilizzo di portainnesti.

Infatti l’esperienza dell’az. Agr. Prestileo ha dimostrato come piante innestate (es Mirabolano) siano seccate dopo 5-6 anni d’impianto, mentre quelle auto-prodotte ed autoradicate, oggi hanno 11-12 anni d’impianto e costituiscono il 100% dei soggetti presenti.

A tal proposito, l’A.R.S.A.C. presso il Centro Sperimentale Dimostrativo di Gioia Tauro (RC) ha realizzato un impianto di conservazione del germoplasma costituito da diverse specie, tra cui 4 piante di “I Pruna di Terranova” innestate.



A.R.S.A.C. Prugne di Terranova Scheda descrittiva morfologica

Detto impianto fa parte del “Progetto salvaguardia biodiversità vegetale e animale”, e dovrebbe avere come fine, oltre alla conservazione del germoplasma per le “specie in

erosione” anche quello di valutare le attitudini per la realizzare di impianti veri e propri con specie locali

L’esempio da seguire è, appunto, quello di *“Pruna di Terranova o Prùna di Frati”*, che negli ultimi 15 anni sono passati da *“frutto locale”* a essere prodotto di nicchia conosciuto, apprezzato e ricercato con un buon valore economico per le aziende produttrici.

Bibliografia

- A.R.S.A.C. (Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo Calabrese) Progetto salvaguardia biodiversità vegetale e animale“;
- A.R.S.S.A. (Azienda Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura) Varietà locali di fruttiferi in Calabria -Atlante della Biodiversità- Ottobre 2011;
- Comune di Terranova Sappo Minulio -Prugne di Terranova De.CO. Disciplinare di produzione e di utilizzo del marchio- 2009